

Inail, solo il 5% delle risorse destinato alla prevenzione

Giorgio Pogliotti Marco Rogari

ROMA

Solo il 5,06% del potenziale bacino di risorse utilizzabili è convogliato dall'Inail sulle attività di prevenzione destinate al mondo del lavoro. A evidenziarlo è il Consiglio di indirizzo e vigilanza (Civ) dell'Istituto, che ha approvato il conto consuntivo 2024 dell'ente, ma con molte osservazioni. Nel mirino del Civ, come ha fatto notare il presidente Guglielmo Loy, sono finite anche le prestazioni istituzionali a carattere economico, pari a 5,516 miliardi di euro, che rappresentano non più «del 45,56% dello stesso potenziale».

Proprio la gestione delle risorse sarebbe, secondo il Civ, interessata da numerose criticità. Quelle stesse risorse alle quali il governo ha deciso di attingere per sostenere il piano per la sicurezza sul lavoro che è al centro del confronto con le parti sociali, per una quota pari a 650 milioni che si vanno ad aggiungere ai 600 già disponibili con i bandi Inail in corso. Il Civ evidenzia che l'avanzo finanziario di 2.678,5 milioni dell'Inail «rappresenta una incongruenza e non un valore per un Istituto previdenziale la cui prima mission è sicuramente l'investimento nella prevenzione, gli interventi di contrasto agli infortuni sul lavoro e alle malattie professionali e la tutela degli assicurati».

Non solo: la lente del Civ si posa anche sull'avanzo economico, «ingente e costante (1.551,6 milioni) determinato dalle criticità da tempo evidenziate dal Consiglio di indirizzo e vigilanza in ordine al mancato impiego, tempestivo e adeguato, delle risorse disponibili messe a disposizione dal sistema produttivo a favore di lavoratori e imprese per le attività proprie dell'Istituto ed all'eccesso di prelievo per premi».

A destare perplessità sono anche la giacenza di cassa depositata nella Tesoreria centrale, quantificata al 31 dicembre 2024 in 44.088,1 milioni, e «una complessiva consistenza patrimoniale a garanzia delle riserve tecniche pari a 50.434,9 milioni di euro, nettamente eccedente il fabbisogno per copertura delle riserve (che ammontano a € 36.711,4 milioni) con un avanzo pari a 13.723,5 milioni». Avanzi (finanziario, economico e patrimoniale) di queste «dimensioni e continuità nel tempo», secondo il Consiglio di indirizzo e vigilanza, rendono necessario sottolineare, «ancora una volta, l'esigenza di evidenziare la ridotta capacità previsionale e di spesa dell'Istituto».

Nel richiamare l'attenzione sulla «necessità di migliorare le iniziative di sostegno alle imprese che investono in prevenzione, Loy ha ribadito l'esigenza di «spendere effettivamente ed efficacemente tutti gli stanziamenti allocati in Bilancio, per i quali alla fine del 2024 rimangono ancora da erogare 1.977,4 milioni di euro relativi ai

bandi precedenti». Importo «in continua, costante e non più accettabile crescita nel corso degli ultimi anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA